



Linee Guida per la consultazione delle parti interessate

Introduzione

Le presenti linee guida costituiscono un aggiornamento e un'integrazione delle linee già pubblicate dal Presidio della Qualità (PQA) in relazione alla progettazione dei nuovi CdS e al sistema di assicurazione della qualità dei Corsi di dottorato di ricerca.

Documenti di riferimento

- European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area
https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf
- Modello di Accredimento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3)
<https://www.anvur.it/attivita/ava/accredimento-periodico/modello-ava3/>
- Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con note
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf
- Linee guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13.pdf
- Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/11/AVA3_Glossario_2022.11.04.pdf
- CUN Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2023/2024)
<https://www.cun.it/uploads/7621/Guida%202023-2024.pdf?v=>
- Linee Guida ANVUR per la Progettazione In Qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2023-2024
<https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/Linee-Guida-Nuova-istituzione-revisione-2023.02.22.pdf>
- DM 270/2004 Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/11/12/004G0303/sg>
- DM 1154 del 14.10.2021 Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di studio

<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>

- Linee Guida PQA per la progettazione dei Corsi di studio (Rev. 3 del 21.11.2022)
<https://www.unipg.it/ateneo/organizzazione/organi-di-gestione-e-controllo/presidio-della-qualita/aq-didattica/linee-guida-sulla-progettazione-dei-corsi-di-studio>
- Procedure per l'assicurazione della Qualità di Ateneo
<https://www.unipg.it/files/pagine/1216/procedure-di-aq-di-ateneo-rev.-11.11.2021.pdf>
- Linee guida PQA per l'assicurazione della qualità dei Corsi di dottorato di ricerca
<https://www.unipg.it/files/pagine/1191/linee-guida-dottorato-di-ricerca-2022-vers.-def.pdf>

Obiettivo del documento

Scopo del documento è quello mettere a disposizione dei Presidenti/Coordinatori dei CdS e dei Coordinatori dei Corsi di dottorato di ricerca uno strumento di supporto per l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni delle parti interessate (*stakeholder*), coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente nelle fasi di progettazione e consultazioni successive dei CdS e nella fase di istituzione/accreditamento iniziale dei Corsi di dottorato di ricerca.

Indicazioni normative generali

Le *European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* raccomandano (a) che nella progettazione dei percorsi formativi siano coinvolti tutti i portatori di interesse e di dotarsi di strumenti formali per l'approvazione, (b) che la revisione periodica e il monitoraggio dei CdS e dei titoli rilasciati tengano conto del feedback regolare da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo sulla validità del progetto formativo e sulla coerenza dei profili professionali individuati.

A livello nazionale, il DM 270/2004 esprime la necessità di attivare un collegamento continuo con il territorio per far conoscere l'offerta formativa e per garantire una migliore spendibilità a livello lavorativo dei titoli universitari definiti in collaborazione con il mondo del lavoro.

Nel D.lgs. 19/2012, all'articolo 13, delineando le funzioni delle CPDS, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia delle strutture didattiche, viene precisato che deve essere valutato (a) se il progetto del CdS tiene conto delle esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale; (b) se l'Ateneo rende effettivamente disponibili al pubblico le informazioni quantitative e qualitative di ciascun CdS, nell'ambito degli obblighi di trasparenza e al fine di consentire un'ampia consultazione delle parti interessate.

Il sistema AVA, recentemente aggiornato con il nuovo Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3 (con note) precisa che *“È opportuno che l’Ateneo definisca proprie linee guida per l’individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento.”* Questo perché è essenziale considerare adeguatamente le necessità di sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale espresse dalla società e dal contesto di riferimento da individuare anche attraverso le consultazioni con un’ampia gamma di parti interessate.

Nelle Linee Guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei si precisa che il Presidio della Qualità (PQA) ha la responsabilità di predisporre/aggiornare una specifica documentazione, che comprende tra le diverse Linee Guida anche quelle per la consultazione delle Parti Interessate.



Fig. 1 - Il ruolo del PQA nell'Assicurazione della Qualità

La consultazione delle parti interessate è fondamentale per i CdS e per i Corsi di dottorato: è obbligatoria in fase di progettazione iniziale per la definizione dei profili in uscita, ma anche opportuna ai fini della revisione dell’offerta formativa, allo scopo di coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Le parti interessate contribuiscono, infatti, in prima istanza a orientare le scelte formative con l’obiettivo di assicurare la rispondenza tra la preparazione dei laureati e dei dottori di ricerca e i bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione). Consentono inoltre di verificare la coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento definiti e di confermare o modificare la struttura del percorso formativo in presenza di esigenze mutate. In estrema sintesi, il dialogo stabile con le parti interessate permette di migliorare la qualità dell’offerta formativa, sviluppando al contempo un rapporto di cooperazione con il sistema socio-economico di riferimento.

Definizioni

Portatore di interesse/parte interessata (stakeholder)

Con il termine portatori di interesse o parti interessate (stakeholders o anche interested parties) vengono indicati individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

Esempi di parti interessate di un'organizzazione universitaria sono gli studenti, naturalmente, ma anche le persone che lavorano nell'organizzazione (dipendenti e collaboratori), i fornitori e i partner, la collettività, i proprietari e gli azionisti nel caso di università private.

Con riferimento al sistema universitario i principali portatori di interesse individuati sono:

- ✓ gli studenti e le loro famiglie;
- ✓ i laureandi e laureati;
- ✓ il personale docente, di ricerca, tecnico-amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto o precario);
- ✓ le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni di Ateneo, Corsi di Studio, ecc.);
- ✓ le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- ✓ le istituzioni universitarie, le società scientifiche, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- ✓ le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- ✓ gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

Comitato di indirizzo/Consulta delle parti interessate

Organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più CdS e Corsi di Dottorato.

(fonte: Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3)

Necessità delle consultazioni

Come previsto dalla normativa, la consultazione con le parti interessate è un'attività richiesta necessariamente in fase di:

- progettazione e istituzione di un nuovo CdS;
- progettazione, istituzione e nuovo accreditamento di un Corso di Dottorato;
- revisione/aggiornamento del progetto formativo.

Indipendentemente dall'esigenza di rivedere il percorso formativo, è regola del Sistema per l'Assicurazione della Qualità che si stabilisca e venga mantenuto un collegamento stabile con il mondo del lavoro, promuovendo con cadenza periodica momenti di discussione su ciascun percorso di studio e sugli esiti occupazionali dei relativi laureati e dottori di ricerca, eventualmente anche nell'ambito di organismi appositamente costituiti con la partecipazione dei referenti del corso medesimo e degli esponenti delle parti interessate.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione è, in generale, uno dei processi chiave dell'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e deve essere gestito tenendo conto, per ciascun anno accademico di riferimento, dei documenti definiti e/o aggiornati dal MUR, dall'ANVUR e dal CUN, nonché dalle Linee guida e/o Indicazioni operative predisposte dall'Ateneo per la progettazione dei CdS, in particolar modo per quelli di nuova istituzione.

L'offerta formativa, oltre a dover essere rispondente alla normativa nazionale, alle disposizioni ministeriali e agli indirizzi ANVUR, deve essere sviluppata sulla base delle necessità complessive della società e del contesto di riferimento, tenendo conto della centralità degli studenti, delle loro esigenze e dei processi di apprendimento, nonché monitorata costantemente sotto il profilo dell'efficacia dei percorsi di formazione.

La progettazione necessita pertanto di un'analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento, funzionale ai bisogni in continua evoluzione del tessuto socioeconomico ed alla richiesta di competenze professionali della società. A tale scopo, per analizzare la domanda di formazione è previsto l'utilizzo dello strumento delle consultazioni con le parti interessate.

La funzione di tale analisi è diversa a seconda della ragione strategica che viene posta alla base del CdS e del Corso di dottorato. Nel caso in cui questa riguardi la copertura di un deficit culturale o di formazione, l'analisi della domanda ha una funzione esplorativa, orientata all'acquisizione di nuove idee per l'ampliamento dell'offerta didattica. Negli altri casi la funzione è, invece, prevalentemente confermativa, ovvero tesa a verificare se l'idea preesistente di costruzione di un nuovo percorso formativo e delle relative figure professionali di sbocco sia compatibile con le esigenze espresse dal mondo del lavoro e della ricerca. L'utilità dell'analisi va, però, oltre la mera conferma, in quanto può offrire numerosi spunti di miglioramento e/o revisione in termini di profilo del laureato e del dottorando, obiettivi di apprendimento del corso, contenuti didattici e modalità di insegnamento.

Per i CdS già esistenti, l'obiettivo degli incontri è quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal CdS (livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati). In appendice 3 è disponibile un

esempio di questionario che potrà essere adattato tenendo conto degli obiettivi formativi e della specificità del CdS.

Per i Dottorati l'obiettivo degli incontri è quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte dei dottorando dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Dottorato con particolare attenzione all'acquisizione di conoscenze relative all'organizzazione e conduzione della ricerca scientifica, con attenzione per le sue applicazioni e l'impatto sociale della conoscenza, nello specifico settore di interesse del Dottorato. In appendice 3 è disponibile un esempio di questionario che potrà essere adattato tenendo conto degli obiettivi formativi e della specificità dei Corsi di Dottorato.

Soggetti da consultare

Per individuare correttamente i soggetti da consultare ed eventualmente includere nel Comitato di indirizzo, ove previsto, è opportuno identificare in modo coerente le figure professionali che il corso intende formare. Si consiglia, a tale proposito, di nominare uno o più referenti per ciascuna di esse. In tale fase può risultare utile il coinvolgimento di ex studenti che occupino posizioni professionali o manageriali di rilievo, almeno a livello nazionale.

È importante che i soggetti consultati abbiano un profilo coerente con le caratteristiche del corso, con il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo. L'ambito di coinvolgimento può essere territoriale e/o nazionale e/o internazionale. Ad esempio nel caso di un Corso di Laurea internazionale, o con curriculum internazionale o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale, non ci si aspetta un focus di interlocuzione locale.

I CdS già esistenti dovrebbero includere come parti interessate anche i soggetti con i quali vengono intrattenuti contatti continuativi (ad esempio i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini da parte dei laureandi). L'obiettivo degli incontri è, in tale ambito, il riscontro e la verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal CdS.

I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, enti e i centri di ricerca nazionali e internazionali etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

Le parti interessate possono includere in particolare: organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi e delle professioni, le pubbliche amministrazioni, le associazioni di categoria, le società scientifiche, i centri di ricerca, le istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, gli ordini professionali, le imprese di settori affini a quello del CdS, le imprese del terzo settore, il mondo degli studenti ed ex-studenti.

Per i CdS dell'area medica e sanitaria, gli interlocutori interessati possono includere gli ordini professionali, le istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

È da considerare come una buona pratica l'istituzione di un Comitato di indirizzo composto anche da ex studenti che occupino posti di primo piano (almeno a livello nazionale) in professioni ai quali il corso si riferisce. In caso di nuovi corsi, si potrà fare riferimento a laureati di corsi simili preesistenti nell'ambito del medesimo Dipartimento. L'istituzione del Comitato di indirizzo è indispensabile soprattutto nel caso in cui non siano disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore.

Le parti interessate rappresentano interlocutori stabili e organici che consentono un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e le linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, concorrendo quindi a garantire la qualità dell'offerta formativa.

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del CdS, quando le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS. Dopo la fase di progettazione del CdS, la consultazione sistematica con le parti interessate è fondamentale per confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con le tendenze più attuali dei profili professionali richiesti, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

È pertanto richiesto che la consultazione abbia, in ogni caso, una cadenza prefissata dal CdS in modo tale da essere compatibile con le dinamiche evolutive dei profili formativi dei laureati.

Il PQA raccomanda di organizzare le consultazioni dei principali *stakeholder* in un periodo di tempo non superiore alla durata normale del percorso formativo: nel caso dei CdS, sono 3 anni per le lauree e per i CdS a ciclo unico e 2 anni per le lauree magistrali. Per i CdS a carattere internazionale le consultazioni devono essere coerenti con i profili culturali in uscita, riflettendo e approfondendo le effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

Per i Corsi di dottorato si suggerisce parimenti un periodo di tempo non superiore alla durata normale del percorso formativo e pari quindi a 3 anni.

Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione

Il CdS o, in sua assenza, il Consiglio di Dipartimento sono i soggetti incaricati di portare avanti l'attività di consultazione, eventualmente in cooperazione con altri CdS e/o Dipartimenti affini per profilo professionale dei laureati, soprattutto nel caso in cui siano da essi condivise le organizzazioni rappresentative di riferimento. Tale attività potrà essere svolta per i CdS da un Comitato di indirizzo, composto da un numero contenuto di docenti e rappresentanti del mondo delle professioni, delle imprese (o del lavoro, della produzione), della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

La presenza di un Comitato di indirizzo è fortemente raccomandata, in quanto può contribuire a semplificare, stabilizzare e sistematizzare la prassi delle consultazioni.

Il Comitato di indirizzo può essere composto da:

- soggetti responsabili della progettazione/gestione del CdS (Direttore del Dipartimento, Presidente/Coordinatore del CdS, docenti del CdS);
- soggetti rappresentativi della realtà del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, sia a livello locale, che nazionale e internazionale;
- eventuali associazioni di laureati o una selezione di ex-studenti laureati.

La regolamentazione, l'istituzione e la composizione di un Comitato di Indirizzo dipendono dal livello rispetto al quale il Comitato viene istituito. Dovendo essere rappresentativi per i profili professionali dei CdS di riferimento, è possibile che la composizione dei Comitati di Indirizzo costituiti a livello di Dipartimento sia troppo ampia e pertanto di difficile gestione, oppure di generalità tale da essere poco rappresentativa ai fini della consultazione per i CdS coinvolti. È pertanto opportuno che i Comitati di indirizzo vengano costituiti a livello di CdS o, quantomeno, per gruppi di CdS affini (ad esempio laurea e laurea/e magistrale/i di riferimento). L'attività del Comitato di Indirizzo deve essere mirata all'ampliamento delle relazioni con le Parti Interessate nella progettazione, valutazione e miglioramento dei percorsi formativi, fornendo indicazioni sugli orientamenti del mondo del lavoro e sull'adeguatezza del profilo del laureato, nonché sulla organizzazione di tirocini/stage degli studenti nelle aziende.

Per i Corsi di dottorato, la presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors, anche di livello internazionale, è da considerarsi una buona prassi.

Il Comitato Consultivo/Board of Advisors può essere composto da:

- soggetti responsabili della progettazione/gestione del Corso (Coordinatore del Collegio Docenti, componenti del Collegio Docenti);
- soggetti rappresentativi della realtà del mondo del lavoro con particolare attenzione al settore della ricerca scientifica e tecnologica e della cultura, sia a livello locale, che nazionale e internazionale;
- eventuali associazioni di Dottori di Ricerca.

Come organizzare la consultazione

Le modalità per effettuare la consultazione con le parti interessate possono variare a seconda della natura del percorso formativo. In generale, si dovrebbe evitare che la consultazione con le parti interessate si trasformi in una mera presentazione delle caratteristiche del Corso senza che vi sia un contributo fattivo per il miglioramento del percorso di formazione. Per questa ragione, è utile e in qualche caso necessario che le parti interessate siano informate prima della riunione attraverso l'invio di materiale istruttorio. Allo stesso modo sarà cura dell'organo che organizza le consultazioni aggiornare la composizione dei soggetti interlocutori al fine di rendere maggiormente efficaci gli incontri.

Si consiglia di prestare attenzione ai seguenti aspetti:

1. individuare gli enti da coinvolgere e i loro referenti, l'organismo o soggetto accademico responsabile delle consultazioni (Comitato di indirizzo o altro) e le modalità e periodicità delle stesse. Gli esiti delle consultazioni con le parti

interessate devono essere rendicontati in un documento di registrazione (in generale, verbale del Consiglio del CdS/verbale del Comitato di indirizzo/verbale del Comitato Consultivo/Board of Advisors). In appendice 2 è disponibile un esempio di verbale di incontro con le parti interessate.

2. in fase di consultazione occorre porre in discussione anche studi di settore relativi alle professioni dei laureati e dei dottori di ricerca su base regionale/nazionale/internazionale come, ad esempio, INAPP, Almalaurea, documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria, esiti di indagini effettuate dal CdS, piani formativi di riferimento a livello internazionale (specie per i CdS internazionali o con curriculum internazionale e i Corsi di dottorato) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.
3. nel caso in cui per una o più parti interessate sia impossibile partecipare fisicamente alle riunioni di consultazione o prendervi parte per via telematica o tramite propri rappresentanti, è possibile predisporre questionari o altro materiale di indagine da utilizzare per la loro consultazione da parte del Cds o del Corso di dottorato.

Le modalità con cui possono avvenire le consultazioni sono:

- incontri in presenza, in modalità telematica o mista;
- la raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici;
- l'analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore aggiornati e rappresentativi dei settori lavorativi di interesse;
- l'analisi degli esiti occupazionali che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità dei titoli di studio.

Oggetto della consultazione

L'attività di consultazione con le parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- confronto sulle evoluzioni dei profili professionali;
- analisi delle conoscenze, abilità e competenze che dovrebbero caratterizzare i profili professionali individuati;
- proposte di offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti e in coerenza con i profili professionali ipotizzati;
- sviluppo degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- individuazione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc.) attraverso cui lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite;
- esplorazione dei bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

L'efficacia della consultazione si riflette sul livello di coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del CdS e del Corso di dottorato.

Per i CdS già esistenti, gli aspetti oggetto di consultazione sono:

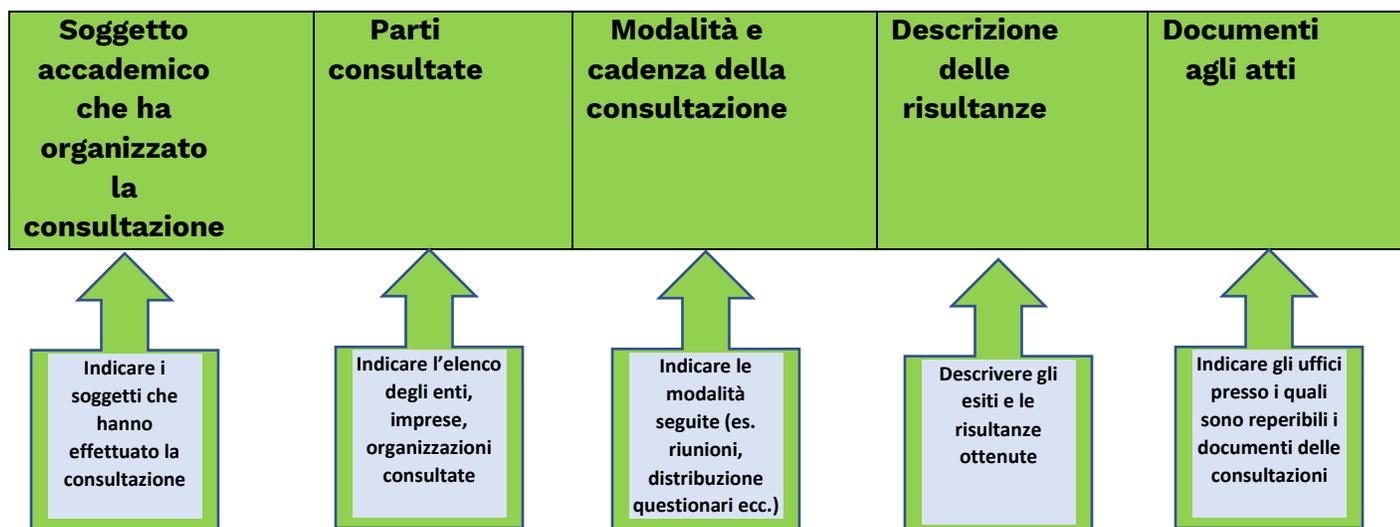
- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- revisione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- revisione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc.) attraverso cui lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei laureati;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

Per i Corsi di dottorato, gli aspetti oggetto di consultazione sono:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati e delle direttrici di ricerca promosse;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati e gli ambiti scientifici in cui i dottori di ricerca sono chiamati ad operare;
- revisione degli obiettivi formativi;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei dottori di ricerca e attivazione di protocolli di collaborazione/cooperazione didattica, ricerca, sviluppo e innovazione, con possibilità di tirocini e stage;
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei dottori di ricerca;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

Rendicontazione delle consultazioni

Per dare evidenza e trasparenza delle informazioni raccolte e dei metodi utilizzati nella consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate, si raccomanda di raccogliere, in forma libera o tabellare, le informazioni rappresentate nel grafico che segue:



Indipendentemente dalle scelte di rappresentazione, è quindi necessario evidenziare (anche nella SUA-CdS - Quadri A1.a –A.1b. secondo le Note di compilazione della SUA-CdS):

- la data in cui è avvenuta la consultazione;
- l'organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;
- una descrizione delle risultanze delle consultazioni con indicazione dei collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

Gli esiti delle consultazioni rappresentano inoltre informazioni utili nel momento in cui i CdS riesaminano la loro struttura e la loro gestione compilando il Riesame ciclico che prevede una specifica sezione dedicata all'analisi dei rapporti con le parti interessate.

La redazione di documenti completi è parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità.

Anche per i Corsi di dottorato, nel documento che attesta l'avvenuta consultazione con le parti interessate, è necessario evidenziare le seguenti informazioni:

- la data in cui è avvenuta la consultazione;
- l'organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;

- una descrizione delle risultanze delle consultazioni con indicazione dei collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

I risultati delle consultazioni

Il Presidente/Coordinatore del CdS, il Consiglio del CdS, ove presente, i Coordinatori dei Corsi di dottorato sono responsabili di tradurre in azioni concrete i suggerimenti emersi nel corso delle consultazioni. Ciò non significa necessariamente accogliere tutte le istanze derivanti dalle controparti professionali. È importante però motivare, in senso strategico, le ragioni per le quali alcune istanze vengono accolte ed altre respinte.

Gli output delle attività di consultazione dovrebbero essere i seguenti:

1. proposta di definizione di un profilo professionale del laureato e del dottore di ricerca (con relativi sbocchi occupazionali);
2. proposta di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento (conoscenza e capacità di applicare conoscenza e comprensione distinte per aree di formazione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento, capacità di progettazione, implementazione e sviluppo della ricerca scientifica);
3. proposta di definizione dell'offerta formativa.

È estremamente importante che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), declinati per aree tematiche, siano riferibili in maniera chiara e coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

In caso di riprogettazione di un CdS esistente, è opportuno:

- ✓ considerare eventuali modifiche ai profili professionali e/o agli obiettivi di apprendimento e/o all'offerta formativa;
- ✓ individuare eventuali azioni correttive che emergono dall'analisi e dal dibattito;
- ✓ valutare l'opportunità di introdurre laboratori/attività formative realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS;
- ✓ organizzare corsi specifici per i docenti al fine di implementare la capacità di trasmissione delle competenze trasversali;
- ✓ considerare le indicazioni provenienti dai risultati delle opinioni di enti/aziende che ospitano gli studenti per stage/tirocini e dall'analisi dell'indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale.

Nei verbali del CdS o, ove questo non sia presente del Consiglio di Dipartimento, dovrebbe essere esplicitamente dichiarata la relazione tra l'intervento effettuato e la consultazione con le parti interessate.

Il Corso di dottorato di ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

ALLEGATO 1

Punti di attenzione ANVUR relativi alle consultazioni con le parti interessate

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
D.1	Programmazione dell'offerta formativa	D.1.1	L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.
D.2	Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.2	L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR, NdV, CPDS, etc.). In presenza di Corsi di Studio a distanza, l'Ateneo motiva, dal punto di vista dell'efficacia formativa e delle esigenze organizzative, l'adozione del relativo modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza.

			[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.1.1 e D.PHD.1 dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.2	Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree

			di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.3	<p>Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>

ALLEGATO 2

Esempio di verbale di incontro con le parti interessate

Verbale del CdS/Dottorato in _____

CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE

Il giorno __/__/____, presso, il/i (Presidente/Coordinatore del CdS o Comitato di indirizzo, Coordinatore del Dottorato o Comitato Consultivo/Board of Advisors) si è incontrato con i rappresentanti delle seguenti aziende/enti:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

per una consultazione sul progetto formativo relativo al CdS/Dottorato in _____

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi (*elencare precedenti documenti e consultazioni svolte*), ad esempio:

Tali documenti mettono in rilievo _____ (*riportare per esteso i principali punti di discussione*) ...

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto sulla denominazione del corso, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione. (All. 1)

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano il CdS/Dottorato, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Riportare di seguito una illustrazione sintetica.....

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti: (*riportare per esteso i principali punti della discussione*)

Data

Allegati:

ALLEGATO 3

Esempio di Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS/Dottorato

Il questionario in oggetto è una traccia libera e modificabile tenuto conto degli obiettivi formativi e della specificità del CdS/Dottorato.

Università degli Studi di Perugia
Questionario di valutazione della proposta formativa del CdS/Dottorato _____ (scrivere il nome del CdS/Dottorato e l'eventuale modifica di denominazione)
Nome Ente/Azienda: _____
Ruolo intervistato all'interno dell'Ente/Azienda: _____

1) Osservazioni sulla denominazione (modifica di denominazione) del CdS/Dottorato: pensa che la denominazione comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/Dottorato?

- a) Decisamente Sì
- b) Più sì che no
- c) Più no che sì
- d) Decisamente no

2) Ritieni che le figure professionali individuate siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?

Figura Professionale	SI	NO	NON SO
1			
2			

3) Quali tra le figure professionali individuate ritieni possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua organizzazione?

(La preghiamo di indicare il livello di rispondenza: 1= altissimo; 2= Alto; 3= Medio; 4= Basso)

Figura professionale	1	2	3	4
1				
2				
3				
Altra figura				

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulle figure professionali:

4) Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna Figura Professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Sua Organizzazione?

a) Sì

b) No

Altro: _____

5) Ci sono funzioni, di una o di entrambe le figure professionali, che andrebbero aggiunte alla proposta? Se sì, quali?

6) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il CdS/Dottorati si propone di raggiungere sono rispondenti al percorso formativo offerto?

a) Sì

b) No

c) Non so

Spazio per eventuali osservazioni e/o suggerimenti:

7) Secondo Lei, i risultati di apprendimento attesi che il CdS/Dottorato si propone di raggiungere sono rispondenti alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento?

- a) Sì
- b) No
- c) Non so